



Serene Festività

— di Felice Dal Sasso —

Il nuovo Consiglio dell'Associazione, porge a Tutti il suo saluto augurale.

È tempo di auguri, ma pure di consuntivi e anche i Donatori del Primiero e del Feltrino sono chiamati a vivere i due momenti a conclusione di una annata ricca di avvenimenti.

L'assidua vigilanza e l'impegno dei Politici della Provincia, del Direttore Generale dell'ULSS 2 e dei nostri Associati hanno ottenuto che il nuovo Piano Sanitario Regionale prevedesse il mantenimento di un Primario e di un Centro Trasfusionale. Purtroppo si è pure decisa la chiusura della Casa di Cura Bellati e noi dobbiamo dire grazie alla Famiglia Villabruna ed a quella Direzione Sanitaria per il costante sostegno, anche economico, con cui hanno accompagnato la nostra esperienza.

L'intraprendenza delle Sezioni di Fonzaso e Arten, la meravigliosa disponibilità di Tutti i Fonzasini ed il fascino coinvolgente di Fabio Vieceli hanno consentito l'organizzazione e la splendida riuscita del 1° Torneo Regionale di calcio per Donatori. Si è dato l'avvio ad una nuova stagione di confronti e incontri fra Associazioni, premiando l'originalità della iniziativa ed il coraggio e la capacità della nostra Gente. Altrettanto si deve dire del

Convegno Nazionale dei Giovani FIDAS svoltosi a Fiera di Primiero ed ottimamente organizzato da Giovanni Cassol e dal locale Caposezione Giovanni Lucian e figlio.

Il messaggio trasmesso dagli avvenimenti richiamati rivela quanto l'esperienza del donare abbia in sé il carisma di una maturazione civile, umana, solidale.

Sono stati pubblicati dalla ULSS 2 di Feltre i dati dell'indagine avviata dai Servizi di Prevenzione e di promozione alla salute coordinati dal dottor Luigi Cazzola sugli stili di vita dei Donatori. Emerge un "identikit" del Donatore di sangue che aiuta a vivere il Natale ed il Capodanno con qualificanti note di intima soddisfazione.

Due indicatori meritano particolare attenzione da parte nostra, ma pure dalla Società e dai suoi Reggitori:

- la quasi totalità dei Donatori proviene da una stratificazione sociale popolare, confermando che il coinvolgimento personale al sacrificio ed all'altruismo non alligna fra gli abbienti;
- il Volontario, mentre guarda con attenzione ai bisogni dei poveri, dei disgraziati, dei sofferenti, degli ammalati, è immune dagli effetti moderni dello "stress", vive con maturità responsabile la propria quotidianità, gestisce saggiamente il rapporto con

I NOSTRI PRIMI 50 ANNI

Mezzo secolo è trascorso da quel 13 novembre 1952, quando la Prefettura di Belluno decretò l'istituzione in Feltre della Nostra Associazione che da Volontari di sangue della Croce Rossa Italiana, assunse la denominazione di Associazione Feltrina Donatori Volontari di sangue.



Infermiere della CRI e medico assistono ad una donazione, era la fine degli anni 50.

Fra le iniziative che verranno promosse per celebrare questa Nostra importante ricorrenza vi è una ricerca dello svilupparsi della Donazione di sangue nel Feltrino e nel Primiero, attraverso una iniziativa che coinvolga tutte le Sezioni in un unico progetto arricchente, (storia, memoria, esempio, verifica, servizio alla società civile, condivisione con l'associazionismo), attraverso l'apporto di dati statistici, foto, documenti, racconti e aneddoti, giornali, ecc...), nel riscoprire la storia, l'identità, l'apporto delle Sezioni, gli albori del Centro Trasfusionale, il cambiamento associativo.

Cogliamo l'occasione attraverso il Nostro Giornale per richiedere la collaborazione di tutte/i Nostre/i Donatrici e Donatori in questa riscoperta delle Nostre radici. Invitando cortesemente quanti siano in possesso di documentazione, ritenuta interessante, per questa iniziativa di recupero storico, a contattare il proprio Caposezione oppure la Segreteria dell'A.F.D.V.S.

Di tutto il materiale pervenuto verrà fatta copia e sarà cura degli addetti garantirne l'integrità e la restituzione degli originali. È intenzione dell'Associazione promuovere dei momenti itineranti, nelle 6 zone di competenza dell'AFDVS, per proporre quanto raccolto attraverso la Vostra collaborazione.

Il materiale potrà essere utile contributo per la realizzazione di un volume che rievochi i momenti salienti dei 50 anni di vita Associativa.

l'alimentazione, il fumo, l'alcool. In altre parole il Donatore ha assimilato le regole di comportamento e si colloca fra i cittadini che onorano le Comunità locali e collaborano per migliorare la qualità della vita.

Beati i Donatori di sangue, di midollo, di organi perchè con la loro silenziosa testimonianza aiutano concretamente a vivere il Mistero del Natale ed il suo messaggio di pace agli uomini e donne di buona volontà.



DAL CENTRO TRASFUSIONALE DI FELTRE

Prime riflessioni sull'anno trascorso

— del dott. Giovanni Di Mambro —

Colgo l'occasione offerta dall'uscita del numero di fine anno del Vostro giornale non solo per i tradizionali auguri per le prossime Festività Natalizie e per il doveroso ringraziamento per la disponibilità e generosità dimostrata ma anche come occasione di riflessione sull'anno trascorso. Già in altre circostanze (riunioni del Consiglio Direttivo, Assemblea dell'AFDVS) avevo avuto modo di chiarire gli obiettivi più immediati e di prospettiva che si intendeva perseguire nell'attività del Centro Trasfusionale. In sintesi:

- si auspicava un recupero nell'attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti, invertendo la tendenza discendente di questi ultimi anni, confortati dalla certezza che esistesse nel Feltrino e nel Primiero una forza donatoriale consistente e generosa;
- si intendeva quindi impegnare il Centro Trasfusionale per il soddisfacimento obbligato delle esigenze trasfusionali dei pazienti ricoverati nella nostra U.L.S.S. e, secondo la programmazione regionale e con spirito solidaristico, contribuire all'autosufficienza generale in emocomponenti, legando anche il nostro C.T. a una delle missioni dell'intero sistema trasfusionale italiano;
- si operava per introdurre nelle nostre attività elementi di miglioramento derivanti dai progressi scientifici e tecnologici ottenuti anche nel campo della Medicina Trasfusionale (nuovi standard produttivi o legati alla sicurezza trasfusionale).

I risultati ottenuti pur da consolidare e da sviluppare

ulteriormente, sono a mio parere molto confortanti, infatti:

- 1) a fine anno (avremo senz'altro il modo di comunicare dati più completi e definitivi in altre occasioni!) registreremo una crescita di circa il 10% nella raccolta complessiva con un recupero verso la donazione di numerosi Donatori poco attivi e soprattutto con un ottimo impulso dato da prime donazioni;
- 2) parte della raccolta (a tutt'oggi circa 350 unità di globuli rossi concentrati) è stata ceduta ad altre strutture trasfusionali carenti, in particolare al Servizio Trasfusionale di Padova, secondo piani di approvvigionamento concordati e programmati periodicamente;
- 3) è aumentata in maniera significativa la quantità di plasma prodotto e ceduto, nel rispetto degli obiettivi del Piano Plasma regionale, alla plasmaderivazione in-

dustriale per ottenere in conto lavorazione gli indispensabili farmaci emoderivati (albumina, immunoglobuline, ecc.);

4) accorta e senza sprechi (percentuale di scarto quasi inesistente, fisiologica percentuale di eliminato per cause sanitarie o tecniche) è stata la gestione degli emocomponenti prodotti;

5) da Febbraio tutte le unità di sangue raccolte presso il nostro C.T. vengono testate per la ricerca dell'HCV-RNA con tecniche di biologia molecolare;

6) è, seppure da pochi giorni, iniziata la produzione anche presso il nostro C.T. di plasma inattivato verso i principali virus patogeni, utilizzando la metodica con il blu di metile e le attrezzature dedicate.

Dal punto di vista normativo, in attesa della definizione di una nuova Legge Quadro nazionale del settore tuttora in discussione in Parlamento e del nuovo Piano

Sangue regionale che verosimilmente introdurranno forti elementi di cambiamento nell'organizzazione trasfusionale italiana e veneta in particolare, di grande interesse è stata la promulgazione già nel corso dell'anno 2001 dei Decreti Ministeriali sui requisiti sanitari di idoneità dei donatori di sangue (DM 25 gennaio 2001) e sulle caratteristiche standard di produzione degli emocomponenti. La necessità di garantire criteri e procedure di attività uniformi e condivisi tra i vari Servizi Trasfusionali italiani è indispensabile per la sicurezza e la qualità della terapia trasfusionale.

Pertanto l'adesione a quanto normato non è né può essere un'opzione per il singolo C.T. ma un preciso obbligo, per cui anche il nostro C.T. si è gradualmente adeguato. Una delle innovazioni introdotta dalla recente normativa riguarda in particolare le procedure previste nelle fasi predonazione in particolare per la necessità di compilazione da parte del donatore di un questionario (più articolato e completo di quello a cui i nostri Donatori sono attualmente abituati) predisposto per la raccolta delle informazioni sullo stato di salute, sui comportamenti e sullo stile di vita del donatore. Quanto prima cercheremo di introdurre tale nuova modulistica (di cui potete vedere riprodotto un esempio), consci di richiedere ancora una volta ai Donatori uno sforzo di attenzione e di disponibilità di cui anticipatamente ringraziamo ma altresì consapevoli che tutto ciò viene fatto a garanzia della terapia trasfusionale destinata ai pazienti. Cercheremo inoltre di migliorare l'accoglienza e la qualità, peraltro già molto buona, delle prestazioni professionali destinate ai Donatori, disponibili ai suggerimenti e alle critiche che vorrete farci pervenire.

LAMON

Inaugurata la nuova sede intitolata all'ex caposezione Bruno Malacarne



Scusandoci con gli amici di Lamon, vi proponiamo la foto a ricordo dell'inaugurazione della Sede della Sezione svoltasi il 21 aprile scorso che per motivi di spazio non era stato possibile inserire nello scorso numero di luglio.



Cartella sanitaria del donatore di sangue e/o emocomponenti.

Parte A - Questionario

Sig. / ra.

Cognome e nome	Matr.

Data __/__/200__

(I dati anagrafici sono residenti in gestione alla posizione del numero di matricola presente in etichetta; in caso di accertamento è stata verificata l'identità del donatore mediante tessera associativa o documento di identità; la conferma dell'identificazione avviene mediante firma del medico dell'averuta donazione sulle tessere associative o tessere personali)

Anamnesi recente

(se già compilata e presente nel gestionale, si rivisita il dato in storico; in caso contrario compilare anche il modulo per l'anamnesi recente da conservare in cartella/gestionale)

	Già eseguito		SI	NO
1) E' attualmente in buona salute?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2) Sta facendo terapie farmacologiche o e' in cura dal suo medico? se si quali?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) Ha ingerito di recente (meno di 5 giorni) aspirina o altri analgesici?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4) E' stato sottoposto recentemente a medicazioni?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5) Ha notato perdita di peso negli ultimi tempi?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6) Ha sofferto di febbri di natura ignota?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7) Ha notato ingrossamento delle ghiandole linfatiche?, se si, indicare all'intervistatore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8) E' debitto all'alcool?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9) E' stato recentemente sottoposto a vaccinazioni? Se si indicare all'intervistatore tipo e data	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10) Ha letto e compreso le informazioni sull'AIDS, l'epatite virale e le altre malattie trasmissibili?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11) Ha mai assunto sostanze stupefacenti?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12) Ha mai avuto comportamenti sessuali a rischio di trasmissione di malattie infettive e/o in cambio di denaro o di droga?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13) E' mai risultato positivo ai test per l'epatite B e/o C e per l'AIDS?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14) Ha mai avuto rapporti sessuali con un partner risultato positivo ai test per l'epatite B e/o C e/o per l'AIDS?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15) In famiglia vi sono stati casi di malattie di Creutzfeldt Jakob, di Corea di Weill, di morbo di Alzheimer, di demenza, di ericofalopatia spongiformi?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16) E' stato sottoposto a trapianto di cornea o di dura madre (assunto oriano)?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17) Ha ricevuto somministrazioni di ormoni della crescita o di estradi ipofisari?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
18) Ha vissuto continuamente in Italia (negli ultimi tre anni)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
19) Ha fatto viaggi o soggiorni all'estero?, se si segnalare all'intervistatore luoghi e periodi	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
20) Le e' mai stato detto in precedenza di non donare sangue?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
21) E' mai stato sottoposto a trapianto di tessuti o di cellule?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Dall'ultima donazione a comunque negli ultimi dodici mesi

22) E' stato sottoposto ad interventi chirurgici?, se si segnalare all'intervistatore tipo e data	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
23) Ha effettuato indagini endoscopiche?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
24) Ha effettuato terapie che comportino l'uso di catetere?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
25) Ha effettuato cure odontoiatriche?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
26) Si e' sottoposto a tatuaggi?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
27) Si e' sottoposto a foratura delle orecchie o di altra parte del corpo?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
28) Si e' sottoposto ad agopuntura?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
29) E' stato sottoposto a trasfusione di sangue o di emocomponenti o di emoderivati?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
30) Si e' ferito accidentalmente con una siringa o altri strumenti contaminati dal sangue?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
31) E' stato accidentalmente esposto ad una contaminazione delle mucose con il sangue?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
32) Ha avuto gravidanza o interruzione di gravidanza?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
33) E' in gravidanza?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
34) Ha attività o hobby rischiose?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
35) Ha avuto rapporti sessuali a rischio di trasmissione di malattie infettive?	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Da quante ore e' digiuno?

Altre note anamnestiche rilevanti/ricordo anamnestico:

.....

Firma del candidato donatore

Firma del personale sanitario che ha effettuato l'intervista



MEANO

“...che bello! Ti ricordi? Ma ci andremo ancora, sai!”

— di Gino Balest —

Nella Sala-Tenda del ristorante “il lauro” di Meano s’era arrivati quasi a fine lettura della relazione morale ed economica della locale Sezione Donatori Sangue.

Nell’ultimo triennio, lunga è stata l’elencazione delle manifestazioni che testimoniano l’operosità dei Donatori vivacizzata dalle iniziative del Consiglio.

Alla voce “attività ricreative e associative” l’elenco delle fuoriuscite e gite sociali diventate oramai encomiabile tradizione era finito, quando l’oratore aggiunse: “...non sappiamo ancora quando e dove, ma per la gita di quest’autunno ci stiamo organizzando!”. Ecco, il dado era tratto. Alla fine del pranzo sociale i posti in corriera erano quasi tutti prenotati dalle adesioni fioccate in massa.

I Donatori di Meano attendono questo momento socializzante!

Lo reclamizzano con allegro passaparola. Vogliono formare piacevoli compa-

gnie che alimentano l’amicizia, le confidenze, gli entusiasmi del viaggiare insieme per cogliere la carica emotiva, affettiva, irradiata da amici di viaggio conosciuti da sempre e solo in queste circostanze scoperti. In brevi giorni alle famiglie di ogni donatore, un foglietto quasi furtivo, ammiccante, birichino parlava di “grande fortuna in vista, divertimento da raccontare in tre giorni di festa viaggiando!”.

E fu sincero! Obiettivo raggiunto!

Il tepore infatti delle belle giornate autunnali è svanito. Le foglie hanno spogliato gli alberi. La brina fa sbattere i denti ai prati nudi. Forse dal Pizzocco la neve scenderà fino al paese. Imbacuccati, avvolti in caldi piumini, i piedi coperti da scarpe imbottite doppiasuola; sulla strada, a crocchi indugiamo felici, gli occhi brillanti di gioia ...

...“che bello! Ti ricordi? Ma ci andremo ancora, sai!!!”

E siamo orgogliosi di ap-

partenere ad una Organizzazione volontaristica che silenziosamente dispensa vita e speranza col sangue donato e dà garanzia (di questo siamo certi) che lassù Qualcuno, sul libro d’oro dei crediti individuali, scrive con inchiostro incancellabile ogni gesto di solidarietà.

Sicuri di aver prenotato presso l’Agenzia anche il bel tempo per tutti i giorni del viaggio, col cielo terso e sotto un sole brillante, la corriera rullava veloce guadagnando chilometri. All’interno, un clima di serena distensione culla gli animi; gli occhi avidi raccolgono la fantasia di colori offerti dalla prosperosa visione autunnale delle campagne intorno. Il momento è ideale ... Sboff!! un turacciolo che sbotta porta sempre allegria. Ce n’è bisogno? Lui, Adriano, non lo sa e Gabriella ostenta inconscio stupore tradito dal mezzo sorriso e il complice sguardo ammiccante nella strizzatina d’occhio. Sono anni

che viaggiano con noi e stanno sempre bene. Finché stanno in nostra compagnia, le pastiglie, le gocce sedative, cerotti, polverine solubili, fiale stanno chiuse nel beauty-casse, non le utilizzano mai, non ne hanno bisogno! Loro non se ne sono ancora accorti e noi stiamo zitti non lo diciamo, ma a questo punto sono diventati i nostri PORTAFORTUNA: per questo dobbiamo sapere tutto anche del compleanno di Adriano, oggi.

Quanti anni? Non è bene spifferare tutto, (per rispetto all’anzianità se non altro) beviamoci su e... “Tanti auguri a te!”. C’è anche il regalo adeguato all’età: che sarà? che cosa vuol dire?... certo che le scarpe disegnate sulla cravatta donata sono un toccasana anche per Gabriella e... scusa l’audacia, Adriano, ma “a caval donato non si guarda in bocca!”.

Il pullman si è fermato, finalmente. Scendiamo volentieri a sgranchirci le gambe. Visto però che lo stomaco è in fase di corto circuito con la spina dorsale, andiamo volentieri a distenderle sotto la tavola. Solo dopo ci accorgiamo della ridente Perugia che ci ospita e ostenta compiaciuta la sua Fontana Maggiore, il Palazzo dei Priori, la Cattedrale...

Più tardi a Foligno, l’hotel ci consegnerà in braccio a Morfeo.

Con ampi segni augurali nel cielo ci appare Assisi, città santa coronata da vistosi quanto premonitori arcobaleni che invitano a elevare lo spirito e sfogare le convinzioni religiose, ascoltare la voce del Santo e levarsi dal silenzioso raccoglimento della sua urna. Città d’arte tutta da conoscere, città unica da godere nel suo clima, panorama,

continua a pagina seguente



A Spoleto, un momento di pausa... per la foto ricordo.



“Silvia Mazzier” di ALANO DI PIAVE

“Insieme per la vita”: un valido spunto per “fotografare” la Sezione

— di Fulvio Mondin —

Nell'ambito della “Sagra dei ciudet”, domenica 15 settembre, si è svolta la 7^a corsa non competitiva “Insieme per la vita”. Il caposezione Sandro Costa si è detto particolarmente soddisfatto per la buona riuscita della manifestazione. Hanno aderito circa 200 concorrenti contro i 130 - 140 delle passate edizioni. “C'erano tanti bambini e ragazzi” ha sottolineato Costa. “Forse la bella giornata insieme ad una crescente sensibilizzazione della gioventù verso il volontariato e, in particolare, verso la donazione del sangue, hanno portato a questo

grosso risultato. Fra i partecipanti - ha proseguito il caposezione alanesi - ho visto con grande piacere molti paesani che nelle passate edizioni disertavano un po' l'evento. Lungo il bellissimo percorso, a Villa Forcellini-Merlo, il proprietario ha allestito un ristoro per i concorrenti. L'utile della manifestazione - tiene a precisare Sandro Costa - verrà utilizzato, come di consueto, per continuare a contribuire all'adozione a distanza di Jagroti Livia Khan, una ragazza del Bangladesh”. Per la cronaca i vincitori assoluti della gara di 13 km sono stati il marocchino

Said Boudalia nella categoria maschile e Maria Teresa Gobbo per le donne e Thierry Chiesurin (uomini) e Federica Spada (donne) nella 7 km. Tutti i partecipanti hanno ricevuto un cappellino mentre ai bambini sono stati donati pennarelli, libretti ed adesivi.

La riuscitissima manifestazione è un valido spunto per fotografare la situazione aggiornata della sezione.

L'attuale segretario Giuseppe Dal Zuffo, fa notare come le donazioni effettuate dai 57 donatori attivi, si mantengono costantemente fra 80 e 90 annue. L'età media del donatore alanesi è di poco superiore ai 38 anni e, ognuno di loro, mediamente, ha effettuato 17,9 donazioni. Il gruppo sanguigno più diffuso è lo 0 Rh positivo (21 donatori). Ci sono poi 2 0 Rh negativo, 12 A Rh positivo, 9 A1 Rh positivo, 1 A1B Rh positivo, 1 A2 Rh positivo, 2 A Rh negativo, 1 A1 Rh negativo, 1 A2 Rh negativo, 4 B Rh positivo e 3 AB Rh positivo. Fra i donatori più “tenaci” che hanno superato le 50 donazioni vanno segnalati il capolista Stefano Zatta (ultimo in ordine alfabetico ma primo per numero di donazioni) con 88 donazioni effettuate, Pietro Mazzier con 75 donazioni, Francesco Pisan con 60 e Sisto De Paoli con 54. Nell'anno 2001 la sezione si è arricchita di 7 nuovi donatori: Marilena Cassandro, Rudy Ceccato, Ivano Quaggiotto, Andrea Rizzotto, Paolo Rizzotto, Raphaela Schafer e Paolo Scopel: L'anno in corso (aggiornato a ottobre compreso) ha visto un picco massi-

mo di 14 donazioni nel mese di agosto e due minimi di 3 nei mesi di gennaio e luglio.

88 donazioni di sangue intero effettuate sono il biglietto da visita di Stefano Zatta, il donatore attivo con più donazioni. Zatta fa notare come la tradizione dei donatori alanesi risenta profondamente dell'opera di Silvia Mazzier, la crocerossina alla quale è stata dedicata la sezione stessa. “Il primo nucleo di donatori ad Alano - spiega l'intervistato - ha avuto origine negli anni '50 e, anche grazie ad una radicata tradizione che si è insediata nelle famiglie dei primi donatori organizzati (oltre un centinaio) che ha costituito la base dello spirito del donare, si è potuto contare su di una continuità quasi garantita”. Stefano Zatta, che effettua mediamente tre donazioni all'anno, è, per così dire, figlio d'arte in quanto la mamma, ovviamente anche lei donatrice, è medaglia d'oro. “Ricordo - spiega Stefano - quando poco più che ventenne, la portavo a donare il sangue e, oramai che c'ero, lo donavo anch'io. Ricordo ancora con un po' di nostalgia gli anni '70 quando i prelievi venivano fatti in loco e, dopo le donazioni, quasi come ad essere ricompensati, si andava tutti al ristorante a mangiare una pasta asciutta. Il passaggio a Feltre è stato un trauma per i donatori alanesi, infatti ha provocato un improvviso calo delle donazioni”. Da allora, però, dopo questo momento particolare, il numero di donatori alanesi si è livellato attorno alla sessantina di unità. Fra le curiosità va fatto notare che Stefano Zatta è stato a lungo caposezione ed è stato colui che, grazie ad una sua precedente esperienza, ha fornito lo spunto che ha portato la sezione a finanziare, col ricavato della manifestazione “Insieme per la vita”, l'adozione a distanza della ragazza del Bangladesh Jagroti Livia Khan.

negozi, bancarelle e souvenirs che riempiono le borse da viaggio.

Una salutare passeggiatina igienica ci aiuta a smaltire le fatiche del pranzo profumato di tartufo, a incamerare nella mente gli scorci suggestivi di monumenti romani, medioevali e rinascimentali di Spoleto, città del famoso “Festival dei due mondi”; l'emozione di un matrimonio d'epoca nella Cattedrale e una compiaciuta posa per la foto ricordo.

La più bella sorpresa, tradizionale ciliegina sulla torta, ce l'ha regalata Gubbio: architettonico lavoro della civiltà medioevale e della società trecentesca. Il sole caldo nel cielo tersissimo ha spinto il desiderio di conoscere e vedere fin su al Duomo gotico, la madonna del belvedere per i più coraggiosi, il Palazzo dei Consoli, la Piazza pensile, i Palazzi Pretorio e Ducale e l'infinità di negozietti dove

intrufolarsi, sperdersi, confondersi e alleggerirsi il portafogli.

A mezzogiorno siamo all'estero!

San Marino: La Repubblica nella Repubblica.

Ultima guduriosa sosta coi piedi sotto la tavola e ultima rincorsa per le vie affollate a contrattare sulle bancarelle e spendere gli ultimi spiccioli. Qualcuno dice: “c'è da perdersi!” No, niente paura per nessuno: neanche per Vito e Bruna guidati, via internet, dal nipote da casa e così Nicola s'è assicurato il regalo dai nonni.

Si, quando siamo in gita diventiamo tutti nonni!

Tutti abbiamo qualcuno a casa che ci attende e aspetta un “pensiero”. Per loro è segno di affetto, ma per noi è il ricordo di giorni sereni che riempiono l'animo di felicità e stimolano al colloquio, al desiderio di stare insieme, alla cordiale solidarietà.

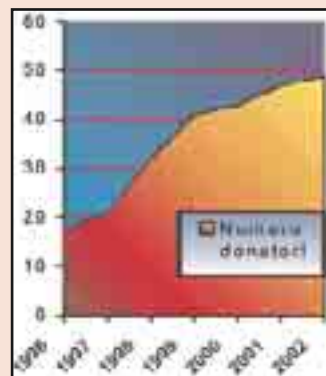
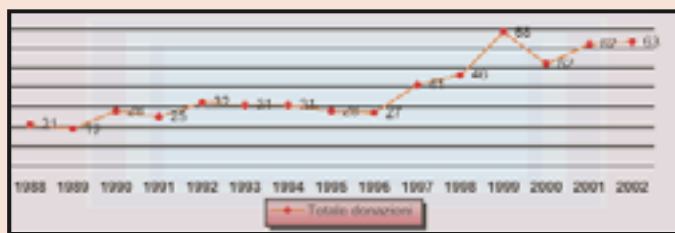


Arriva l'autunno, con i suoi colori caratteristici, chiude in qualche modo la buona stagione, adatta a fare e creare occasioni per incontrarsi. È tempo di bilanci, ci si ferma per raccontarsi come sia andata e per ricordare i momenti passati insieme, si guardano le foto, si raccontano le fatiche, si ringrazia il tempo ma soprattutto, felici si dice: "Anche quest'anno è andata". Una serie di vicissitudini ci ha portato ad optare an-

FOEN

Noi donatori di sangue

— di Casamatta Fabrizio —



che quest'anno a promuovere la Dobbiaco-Lienz co-

me gita in bicicletta. Una scampagnata facile ed aperta a tutti, la colloca come prima scelta per un giorno all'insegna del divertimento e dell'allegria. Il tempo complice, ci ha aiutato, di sicuro quella notte prima della partenza ha tolto il sonno a qualcuno. Non si avrebbe dato un soldo bucatto per scommettere che fossimo partiti, chi avrebbe detto che il cielo, una volta arrivati a Dobbiaco, si fosse trasformato in un nitido azzurro che tutti i nostri gittanti hanno potuto godere. L'adesione è stata tra le più importanti delle nostre manifestazioni, a tutti coloro che non hanno potuto partecipare, assicuriamo che nei nostri progetti la famosa gita in bicicletta sarà riproposta.

tanze prelibate come segno di ringraziamento a tutti coloro che hanno offerto e continuano ad offrire il proprio contributo ad una nobile causa. La donazione di sangue.

Rimaniamo sempre a disposizione di coloro che vogliono un consiglio o una spinta per affrontare la prima donazione. Nell'era dell'esplorazione di marte, il sangue non è ancora riproducibile artificialmente. Il sangue ed i suoi derivati sono disponibili solo per opera dei Donatori. L'attività del gruppo donatori prosegue sempre con gli obiettivi preposti ad inizio anno, il costante monitoraggio dell'attività dei donatori porta in risalto i risultati riportati (dati aggiornati al 31/09/02).

Il mese scorso è stata organizzata la tradizionale cena del Donatore, presso il ristorante "CANTON" a Trichiana. Musica, balli, pie-

Un ringraziamento a tutti coloro che con la propria disponibilità assicurano lo svolgersi delle manifestazioni.

"Giovanni Magnani" di S. GIUSTINA BELLUNESE

Momenti ricreativi della scorsa estate

— di Maurizio Bugana —



Tutti in posa davanti al Tempio Internazionale del Donatore.

Due splendide giornate di sole hanno contribuito alla bella riuscita dei tradizionali picnic e della visita al Tempio Internazionale del Donatore. La seconda domenica di luglio più di duecento fra Donatori, familiari ed amici, ci siamo ritrovati nell'accogliente sede A.N.A. di Limana, in Val Piana. Fin dal primo mattino, il nutrito ed entusiasta gruppo, (circa 40 persone), degli organizzatori è salito per preparare al meglio la giornata. Verso le undici, Don Ivano Brambilla - nostro paesano - ha celebrato la Santa Messa, ben partecipata. Sono seguiti il pranzo e durante la lunga siesta, tanti bei giochi hanno coinvolto grandi e piccini... La presenza del Parroco, Don Sergio e del Sindaco, Ennio Vigne, hanno

dato ancor più significato al nostro bel stare insieme. La seconda domenica di settembre con una corriera siamo saliti a Pianezze di Valdobbiadene: è stato bello l'incontro con i Donatori di altre Sezioni venete e non, lì presso il Tempio. In particolare ho avuto un cordiale scambio con il Presidente di Noale: hanno anche loro i nostri problemi, le nostre soddisfazioni, il nostro entusiasmo... Dopo il pranzo è seguita la visita alla bella Asolo: un plauso particolare per la puntuale organizzazione al Vicepresidente Silvano. Cari, pazienti, lettori permettetemi un narcisistico commento: auguro a tutti i Presidenti di poter contare in una Sezione valida come quella di Santa Giustina.



Alla partenza, tutti insieme, via!



È stata questa l'occasione, come consuetudine, per consolidare, nella nostra Famiglia, unita dal comune gesto del dono del sangue, quei vincoli di amicizia e di affetto che si sono creati nel corso di 50 anni di impegno nel Volontariato, accomunati nella volontà di ricordare e di portare al cuore ed alla mente i volti e le storie dei predecessori, affinché non vada perso quel patrimonio di memoria che ci consente di capire ed orientarci ad una corretta azione di promozione alla donazione.

Sono queste le motivazioni che hanno spinto i Rappresentanti, di tutte le Sezioni del Primiero e del Feltrino, a ritrovarsi sull'altopiano Sovramontino.

È toccato a Don Anselmo Recchia dare il benvenuto agli ospiti, arrivati a Sorriba, celebrando la Santa Messa in memoria di tutti i Donatori scomparsi.

Nell'omelia egli ha voluto

GIORNATA DELLA MEMORIA

Raccogliendo l'invito dell'Associazione, la ZONA IV, rappresentata dalle Sezioni di Arsiè, Arten, Fonzaso, Lamon e Sovramonte, ne ha ospitato, domenica 3 ottobre scorso, la 6ª Edizione.



Le rappresentanze delle Sezioni all'interno della Chiesetta di San Giorgio.

sottolineare i valori pregnanti che i Donatori hanno in sé: la solidarietà ed il valore dell'impegno per gli altri.

Anche Fiore De Bortoli che assieme al Sindaco Scalet, ha fatto gli onori di casa, ha

saputo, con il suo estro genuino e la sua sensibilità, catturare l'attenzione dei presenti che sono stati chiamati a meditare sull'impegno che le nostre Comunità devono assumersi nella formazione di una più

radicata coscienza trasfusionale.

All'ormai tradizionale appuntamento erano presenti, oltre al Presidente dell'Associazione Comm. Felice Dal Sasso, la Responsabile per il Feltrino della C.R.I., signora Ileana Greco, il Dottor Giulio Altinier, già Primario del C.T., il Dottor Giovanni Di Mambro, attuale Direttore del Centro Trasfusionale, i Sindaci dei Comuni compresi nella IV Zona, il Presidente della C.M.F., Loris Scopel, il Consigliere Regionale Guido Trento.

Al termine della celebrazione i partecipanti si sono trasferiti alla Chiesetta di San Giorgio, dove è stato deposto un omaggio floreale in memoria di tutti i caduti. La cerimonia ha offerto l'occasione per poter ammirare la preziosa Chiesetta di Sorriba, recentemente riaperta dopo i lavori di restauro che hanno portato alla scoperta di importanti testimonianze archeologiche.

A tutti i Donatori è rimasta nel ricordo, per diversi motivi, la loro prima donazione. La prima volta senti dentro di te la volontà di compiere questo meraviglioso atto, il dono del sangue che ti spinge ad informarti per sapere come comportarti, ma rimane ancora il pensiero, quell'ago che penetra nella vena, quanto male farà?

Anche questo fa sì che non dimenticherai la tua prima donazione.

Ci sono state circostanze dove vi era un impellente bisogno di sangue.

A questo richiamo hai reagito con coraggio perché vi erano vite da salvare e senza tanto chiedere e sapere, hai steso, prontamente, il tuo braccio.

Forse in questa maniera si sarà svolta anche la tua prima indimenticabile donazione. La prima donazione, quella che apre le porte a tutte le altre, è una partenza colma di gioia che non si scorda più.

Ora mi chiedo perché vi ho fatto questo discorso, io che sono giunto a terminare anche l'ultima donazione.

I tristi avvenimenti di queste settimane ci hanno tenuti legati alla televisione con gli occhi lucidi e con il magone allo stomaco, quel terribile terremoto nel Molise che ha colpito in particolar modo San Giuliano dove, nel crollo della scuola, hanno perso la vita 26 bambini e la loro maestra e tra-

La prima donazione

— di Marco Perot —

scinato nella sofferenza migliaia di persone.

Tutto questo ha rievocato in me il ricordo della mia prima donazione, in coincidenza del terremoto del 1968 in Sicilia.

Ero emigrato da tempo in Svizzera, a San Gallo, quando il Vice Console Siciliano ricevette una urgente richiesta di sangue. L'appello venne divulgato a tutti gli Italiani del luogo, alla Sezione Donatori, appena costituita, ai Gruppi Culturali e Ricreativi, dei quali anch'io facevo parte.

Questa disperata urgenza mi diede il coraggio di presentarmi al centro trasfusionale dell'ospedale cittadino.

Un controllo, il sangue era buono e tesi subito il braccio nelle abili mani del Personale medico, così avvenne la mia prima indimenticabile donazione.

Quanto mi fu tolto mi fu ricolmato dall'orgoglio e dalla felicità, con la promessa di ritornare, perché chi dona ama.

Cari Donatori, scusate questo mio riferi-

re, ma la tristezza e l'amarezza di quanto è successo in questi giorni mi ha ricordato che oggi in caso di bisogno purtroppo non potrei più contribuire.

Per questo motivo voglio chiamare i giovani a non essere indifferenti, pensate che in Italia per essere autosufficienti, mancano ben 360.000 litri di plasma.

Non rimandate a domani quello che potreste fare oggi, può essere tardi!

Uno sguardo va anche a quei Donatori attivi che per temporanee cause di salute si sono fermati per strada, ma ora godono di ottima salute e hanno ripreso la strada della donazione e si sentono orgogliosi e felici per avere nuovamente contribuito a dare speranza di vita.

Questo nostro simpatico giornale "IL DONATORE" arriverà nelle Vostre case in clima natalizio. Colgo così l'occasione per porgere i migliori auguri di Buon Natale e Buon Anno al Personale del Centro Trasfusionale, al Nostro Presidente Comm. Felice dal Sasso, al Consiglio dell'A.F.D.V.S., a tutti i Capi sezione ed ai loro Consiglieri.

A tutti i Donatori di sangue un grazie per quanto fate con l'augurio che il 2003 sia per tutti voi di buona salute per poter proseguire in questo meraviglioso atto di grande umanità.



Questa pagina è dedicata a tutti i Donatori che ci hanno lasciato in questo ultimo periodo.

La nostra Famiglia, unita dal comune gesto del dono del sangue, e dai vincoli di amicizia e di affetto che si sono creati nel corso di questi anni di impegno nel Volontariato, desidera ricordare e portare al vostro cuore ed alla vostra mente i Loro volti e le Loro storie.

ANZÙ - CELLARDA - VILLAPAIERA

Ricordo di Eugenio De Boni

— di Remigio Arnoffi —

È deceduto nell'agosto scorso, all'età di 73 anni, il Donatore Benemerito, Eugenio De Boni. Uno dei Fondatori della Sezione di Anzù-Cellarda e Villapaiera. I Donatori della Sezione e l'A.F.D.V.S. tutta esprimono ai familiari il più vivo cordoglio.



Eugenio De Boni.

"Marino Brandalise" di PADERNO

Nel ricordo di Ivo Lallo e Giuseppe Cassol

— di Gianni Argenta —



Ivo Lallo.



Giuseppe Cassol.

Quest'anno sono due gli Amici, Donatori della Sezione, prematuramente scomparsi.

Nel giugno scorso, a soli 58 anni, Ivo Lallo, Donatore attivo della Sezione dal 1968 al 1971, anno in cui è stato sospeso per motivi di salute.

In questi 3 anni, ha offerto il braccio alla donazione ben 13 volte, meritando ampiamente di essere annoverato fra i Donatori Benemeriti della Sezione.

Giuseppe Cassol, scomparso nell'agosto scorso, all'età di 65 anni, è stato uno fra i pri-

mi Donatori che prontamente hanno risposto all'appello di Marino Brandalise nell'anno della ricostituzione della Sezione.

Anche egli ha saputo distinguersi mirabilmente per generosità e disponibilità verso i sofferenti. Dal 1977 al 1982, con 14 donazioni all'attivo, ha raggiunto la Benemerenza.

In questi giorni di Festa in cui il loro ricordo e la loro mancanza si fanno ancora più vivi, e dolorosi, la Sezione tutta e l'A.F.D.V.S. desiderano rinnovare ai familiari la loro vicinanza.

FARRA DI FELTRE

Ci ha lasciato "El postin de Fara"

— di Paolo Gris —

È sempre difficile, specialmente in queste circostanze, avere di fronte un foglio di carta bianco, nel quale, in poche parole devi ricordare un Amico, risaltandone i lati positivi, la filosofia di vita, gli ideali.

Nel ricordare Mario, questo è tutto molto più semplice, basta pensare ai suoi anni di dipendente statale che ha svolto per decenni, senza mai arrendersi alle intemperie, alla pioggia, alla neve, ai "nemici cani". La posta doveva arrivare e arrivava puntuale.

Basta ricordarsi del suo altruismo, sempre a disposizione della comunità parrocchiale, sempre informato su eventuali ammalati che puntualmente andava a visitare in ospedale. Un Volontario, un volontario con la "V" maiuscola, un Donatore di sangue da imitare, esempio per tutti noi. Alfiere dell'Associazione per anni.

È stato per parecchio tempo supporto e motore della Sezione di Farra di Feltre.

Ho avuto il piacere di lavorare con lui in Sezione come



Mario Sepanto, "El postin de Fara", Alfiere dell'A.F.D.V.S. per anni.

Consigliere per oltre dieci anni, fino al 2000, anno in cui s'è voluto ritirare dagli oneri sezionali per motivi di salute.

Sempre attivo nelle donazioni, fino a raggiungerne e superarne le cinquanta, meritandosi varie onorificenze, compresa la medaglia d'oro.

Ben venga la Giornata annuale della Memoria, ma noi, comunque, non ti dimenticheremo mai.

Ciao Mario.